



*Autorità Nazionale Anticorruzione*  
*Presidente*

Delibera n. 669 del 21 giugno 2016

Revoca dell'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Agenzia per l'Italia Digitale - Fascicolo UVMAC/5761/2015.

Il Consiglio dell'Autorità nazionale anticorruzione

nell'adunanza del 21 giugno 2016;

visto l'art. 15, comma 3, del d.lgs. 8 aprile 2013 n. 39, secondo cui il provvedimento di revoca dell'incarico amministrativo di vertice o dirigenziale conferito al soggetto cui sono state affidate le funzioni di responsabile, comunque motivato, è comunicato all'Autorità nazionale anticorruzione che, entro trenta giorni, può formulare una richiesta di riesame qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal responsabile in materia di prevenzione della corruzione. Decorso tale termine, la revoca diventa efficace.

vista la relazione dell'Area Vigilanza, Ufficio vigilanza sulle misure anticorruzione (UVMAC).

**Fatto**

Con nota pervenuta in data 15.6.2016, prot. 94364 il Direttore Generale dell'Agenzia per l'Italia Digitale ha trasmesso all'Autorità, ai sensi l'art. 15, comma 3, del d.lgs. 8 aprile 2013 n. 39, la determinazione n. 114 del 17.5.2016, e la determinazione n. 117 in pari data concernente la rettifica di alcuni errori materiali della delibera n. 114, di revoca dell'incarico di RPC.

Detta delibera fa seguito alla determinazione n. 95 del 29.4.2016 con la quale è stata disposta l'assunzione ad interim da parte del Direttore Generale della responsabilità dell'Area Amministrazione Controllo di Gestione e Programmazione, e la cessazione di tutti gli incarichi di responsabilità afferenti alle competenze dell'Area precedentemente conferite. Inoltre, con l'entrata in vigore della determinazione 95/2016, sono ritenuti cessati tutti i precedenti incarichi di responsabilità a suo tempo attribuiti per lo svolgimento delle attività di competenza dell'Area suddetta, ivi compresi gli incarichi inerenti le materie dell'anticorruzione e della trasparenza.

**Ritenuto in diritto**

La determinazione con la quale è stata disposta la revoca del RPC è da inquadrarsi nel più ampio contesto delle progressive modifiche dell'assetto organizzativo dell'Agenzia per l'Italia Digitale, resesi necessarie a seguito del d.P.C. M. 9 gennaio 2015, concernente la determinazione delle



*Autorità Nazionale Anticorruzione*  
*Presidente*

dotazioni delle risorse umane, finanziarie e strumentali dell'Agenzia medesima, nelle more dell'approvazione del relativo regolamento di organizzazione.

Premesso che in questa sede l'Autorità non deve valutare la legittimità o meno del provvedimento di revoca in relazione alle modifiche apportate all'assetto organizzativo dell'Agenzia, ma solo verificare se la revoca sia correlata alle attività svolte dal RPC in materia di prevenzione della corruzione.

Rilevato che l'Autorità in esito all'attività istruttoria posta in essere in relazione ad altre vicende pure riferite all'anzidetta Agenzia, ha verificato che la revoca non è correlata alle attività svolte dal RPC.

Rilevato in particolare che l'adozione del provvedimento di revoca non può ricollegarsi con nesso di causalità ed immediatezza ad alcuna iniziativa intrapresa dal RPC nella materia di prevenzione della corruzione e che i provvedimenti adottati attengono a profili che esulano dalla competenza di quest'Autorità.

Tutto ciò premesso e considerato,

**DELIBERA**

- che sulla base della documentazione trasmessa non ricorrono le condizioni previste dall'art. 1, comma 82 della l. n. 190/2012 e dall'art. 15, comma 3, del d.lgs. 8 aprile 2013 n. 39;
- di dare comunicazione della presente alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per i rapporti con il Parlamento, all'Agid e all'interessato.

Presidente  
*Raffaele Cantone*

Depositato presso la Segreteria del Consiglio in data 24 giugno 2016  
Il Segretario, Maria Esposito